

Rieti, 22/06/2022

ALL'ATO 3 LAZIO CENTRALE – RIETI
SEGRETERIA TECNICO OPERATIVA
via Salaria, 3
02100 Rieti
responsabile.ato3rieti@pec.it

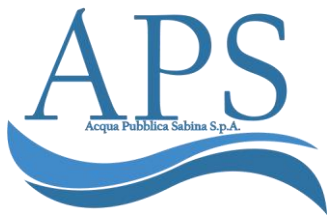
AL PRESIDENTE COORDINATORE DELL'ATO 3
LAZIO CENTRALE – RIETI
via Salaria, 3
02100 Rieti
presidenza@provincia.rieti.it

Oggetto: Trasmissione relazione tecnica per il riconoscimento dei costi di morosità (CO_{mor}) ai sensi dell'art 28.3 dell'Allegato A alla Deliberazione ARERA n. 580/2019/R/idr

Si trasmette, in allegato alla presente, la relazione tecnica redatta da questo Gestore Acqua Pubblica Sabina S.p.A. allo scopo di motivare la presentazione dell'istanza per il riconoscimento del costo effettivo di morosità, così come richiamata all'art. 28.3 dell'Allegato A alla Deliberazione ARERA n. 580/2019/R/idr nel quale è stabilito che “laddove l'entità del costo effettivo di morosità, superiore a quello riconosciuto, rischi di compromettere l'equilibrio economico-finanziario della gestione, verrà valutata, previa presentazione di apposita istanza, la possibilità di riconoscere costi aggiuntivi in sede di conguaglio. La suddetta istanza dovrà essere corredata da un piano di azioni per il ripianamento dei costi di morosità, da valutare congiuntamente alle misure per garantire la sostenibilità della tariffa per le utenze finali”

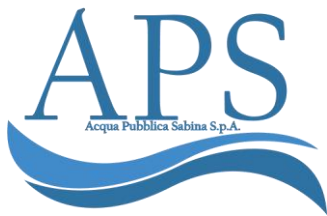
Restando in attesa di riscontro a disposizione per ogni ulteriore chiarimento, porgiamo distinti saluti.

Raimondo Luigi Besson
Direttore Generale



RELAZIONE TECNICA PER IL RICONOSCIMENTO DEI COSTI DI MOROSITÀ (CO_{mor})

ai sensi dell'art. 28.3 dell'Allegato A alla Deliberazione ARERA n. 580/2019/R/idr



PREMESSA

Acqua Pubblica Sabina S.p.A. è il gestore del Servizio Idrico Integrato (di seguito “SII”) nell’ATO3 Lazio Centrale – Rieti (di seguito “ATO3”) a decorrere dal 1° gennaio 2016 in forza della Convenzione di gestione di durata trentennale stipulata con ATO3 il 28 dicembre 2015, ai sensi della legge 36/1994 (Legge Galli).

In conseguenza delle due salvaguardie effettuate dalla Conferenza dei Sindaci di ATO3 (il Consorzio Media Sabina, comprendente 10 Comuni, ed il Comune di Pozzaglia Sabina), la gestione del SII è riferita a 70 degli 81 Comuni di ATO3, di cui 62 ricadenti nella provincia di Rieti e 8 nella provincia di Roma per complessivi 177.258 abitanti residenti pari a 126.862 utenze.

Acqua Pubblica Sabina S.p.A. ha organizzato e sviluppato l’avvio della gestione del servizio e le procedure di consegna degli impianti sulla base di un Programma Operativo che, in coerenza con quanto deliberato da ATO3, prevedeva, dopo una prima fase di gestione transitoria della durata di 24 mesi (dal 1.1.2016 al 31.12.2017), di avviare l’acquisizione progressiva delle gestioni. L’insieme delle attività è stato reso operativo, in una prima fase, sulla base dello Schema Regolatorio Virtuale, (Tariffa, Piano degli investimenti, PEF) di cui all’art.10 dell’Allegato A alla deliberazione ARERA n. 664/2015, adottato dalla Conferenza dei Sindaci il 30 maggio 2016; successivamente, sulla base delle delibere 917/17 e 918/17 di ARERA, la Conferenza dei Sindaci ha adottato il nuovo schema regolatorio ed il conseguente aggiornamento di tariffa, programma degli investimenti e PEF.

Su queste basi si è proceduto alla acquisizione delle gestioni che ha avuto effettivo avvio il 1° dicembre 2017 con l’acquisizione della gestione di 6 Comuni della Sabina romana e si è progressivamente sviluppato nel corso del 2018 e degli anni successivi.

Al 31/12/2021 risultavano 51 Comuni serviti nel territorio di competenza, che rappresentano il 90,99% della popolazione complessiva e l’88,87% del totale delle utenze. Parallelamente sono state messe a punto le procedure per completare entro settembre 2022 l’acquisizione delle gestioni dei 70 Comuni di competenza.

Il processo di aggregazione, incrementando in maniera significativa il numero di utenze, ha determinato progressivi radicali cambiamenti dell’assetto aziendale, impegnando la Società sia dal punto di vista operativo che amministrativo.

Le gestioni comunali in economia acquisite da Acqua Pubblica Sabina S.p.A. presentavano situazioni completamente disomogenee e spesso incompatibili tra loro, sia dal punto di vista dei sistemi informativi che per ciò che riguarda i livelli di performance garantiti al singolo utente.

Va poi considerato che a tutt’oggi, alcuni dei Comuni acquisiti non hanno ancora trasferito ad Acqua Pubblica Sabina S.p.A. i propri database utenti, ostacolando in maniera significativa il processo di adeguamento della Società alle prescrizioni in materia di qualità contrattuale del servizio idrico integrato.



In questo quadro, nell'ottica di un progressivo efficientamento, la società APS ha implementato, per i Comuni in gestione, procedure e soluzioni volte ad armonizzare ed uniformare le metodologie, adeguando alle prescrizioni in materia di misura di utenza e di qualità contrattuale i sistemi informatici e gestionali presi in carico, avviando a risoluzione le numerose criticità della fase di start-up correlate al processo aggregativo.

Unitamente a questi elementi informativi e descrittivi delle significative operazioni di aggregazione gestionale a carico della Società Acqua Pubblica Sabina S.p.A., in atto nel territorio dell'ATO3 Lazio Centrale-Rieti, di seguito si rappresentano le specifiche complessità di gestione della morosità che sono alla base della formulazione della presente istanza.

Il costo di morosità, inteso come Unpaid Ratio (UR) a 24 mesi, è riconosciuto con MTI-3, art. 28.2 della Deliberazione 580/2019/R7idr, nei limiti del 3,0 % del fatturato dell'anno (a-2) per i gestori siti nelle regioni del Centro.

La situazione di APS è lontanissima da questo livello ottimale con ripercussioni insostenibili sull'equilibrio finanziario della società e sulla stessa possibilità di realizzare gli investimenti programmati.

L'UR a 24 mesi relativo all'anno di emissione fatture 2019, calcolato al 31 dicembre 2021, risulta pari al 17,39%, un valore pari a quasi 6 volte a quello massimo riconosciuto in tariffa, come risulta dalla tabella seguente:

Anno di emissione fatture	Fatturato	Da incassare al 31/12/2021	% da incassare su fatturato
2019	14.531.425,05	2.527.670,65	17,39%

LA SITUAZIONE DELLA MOROSITA' IN APS

L'incidenza della morosità sull'equilibrio della gestione di APS è evidenziata dal livello dei crediti che dal 1° dicembre 2017, data dell'avvio gestionale della società, si sono già accumulati.

L'ammontare complessivo dei crediti da fatture emesse vantati da APS verso l'utenza al 31/12/2021 è pari ad 20.729.216,36 €; tale somma risulta superiore al fatturato medio annuo del periodo gennaio 2018 – dicembre 2021 che è pari ad 18.411.133,79 €.

L'elevata criticità nell'incasso delle bollette è anche evidenziata dal tempo medio di incasso di APS, misurato attraverso l'indice D.S.O. (Days Sales Outstanding) che per i quattro anni di gestione dal 2018 al 2021 è di circa 170 giorni; questo valore significativo attesta le numerose difficoltà incontrate dal Gestore nell'attività di riscossione dei crediti.

Da ulteriori approfondimenti sulla composizione credito è emerso che le utenze domestiche rappresentano oltre il 60% della morosità totale, costituendo la tipologia “critica” per il recupero del credito, per le seguenti motivazioni:

- la numerosità elevata di contatori non accessibili (tipicamente delle utenze domestiche);
- la scarsa reperibilità dell’utente in quanto ci sono numerose seconde case in centri storici;
- le difficoltà economiche, connessi alle diverse crisi internazionali, che hanno determinato un incremento significativo delle richieste di rateizzazione.

FOCUS SUI COMUNI DELLA GESTIONE

Nella tabella seguente è evidenziata la situazione attualmente in essere in APS alla data del 20 giugno 2022, suddivisa per i diversi comuni attualmente in gestione.

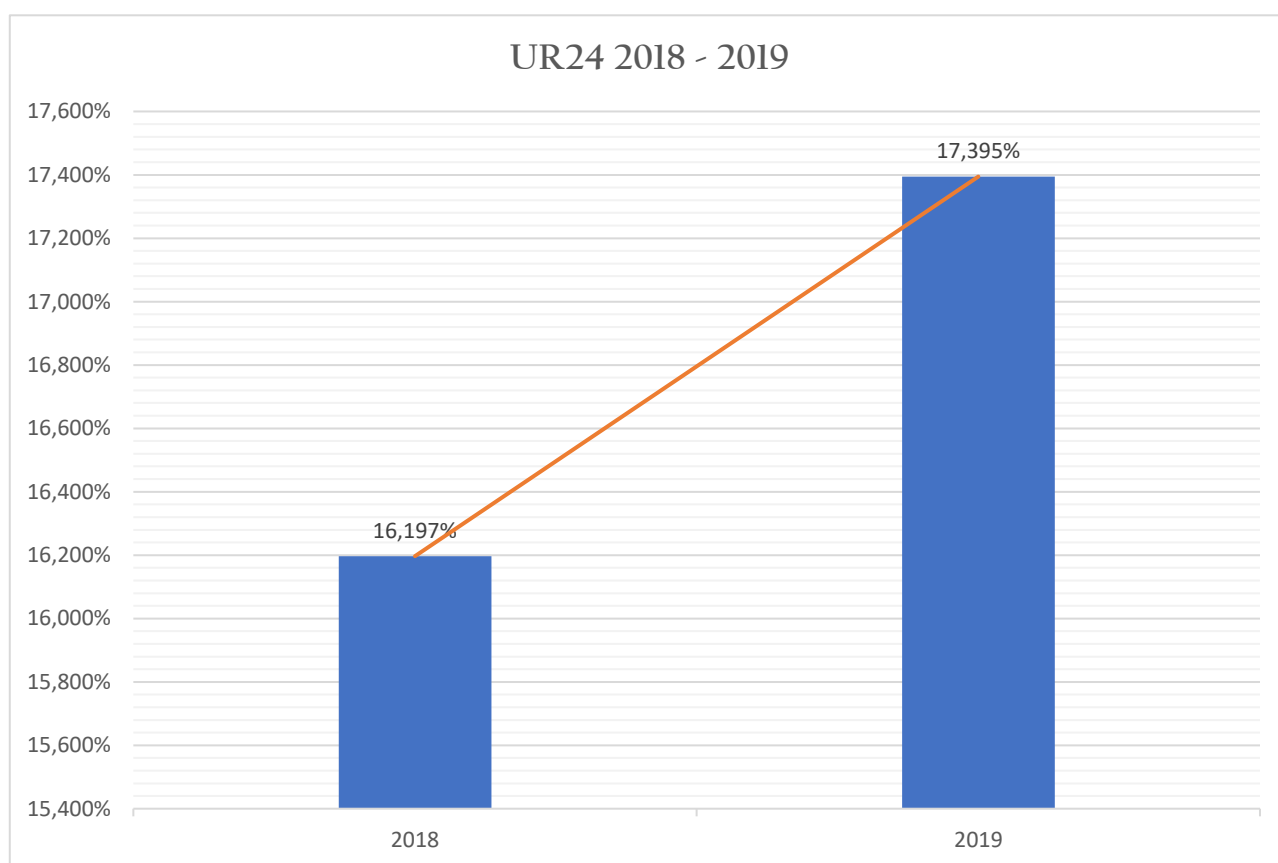
Analizzando i dati in tabella si evince che il livello di morosità, relativo al fatturato 2019 con dati di incassato al 20/06/2022, incide in modo significativo sull’equilibrio economico-finanziario della società, con importanti riflessi sia sulla continuità del servizio che nelle capacità di realizzare gli investimenti programmati. In particolare, si evidenzia come in molteplici comuni siano presenti **morosità che superano ampiamente la soglia dell’UR con picchi oltre il doppio del valore stesso.**

Comune	Fatturato	Incassato	Insoluto	% Insoluto/ Fatturato
MONTORIO ROMANO	104.687,90	59.665,26	45.180,73	43,16%
MAGLIANO SABINA	550.290,20	354.395,70	195.894,50	35,60%
FARA IN SABINA	1.654.765,00	1.207.439,00	447.326,40	27,03%
POGGIO MIRTETO	275.668,10	212.592,40	63.075,63	22,88%
COLLEVECCHIO	196.275,30	157.488,90	38.786,40	19,76%
MONTELIBRETTI	682.411,70	566.138,10	116.273,60	17,04%
PALOMBARA SABINA	911.579,20	758.853,30	152.725,90	16,75%
POGGIO NATIVO	322.147,40	268.609,10	53.538,30	16,62%
SCANDRIGLIA	477.534,20	405.918,80	71.615,43	15,00%
FORANO	360.057,20	307.065,70	52.991,49	14,72%
CONTIGLIANO	391.496,90	341.431,40	50.065,44	12,79%
MONTEFLAVIO	179.330,80	156.387,60	22.943,23	12,79%
MONTEPOLI DI SABINA	708.171,60	617.957,90	90.213,66	12,74%
NEROLA	106.080,10	92.602,23	13.477,86	12,71%
FRASSO SABINO	148.641,00	130.530,30	18.110,66	12,18%
MORICONE	357.793,40	318.086,10	39.707,37	11,10%
MORRO REATINO	46.174,68	41.281,94	4.892,74	10,60%
RIETI	6.576.427,00	5.891.318,00	685.023,70	10,42%
CASTELNUOVO DI FARFA	80.396,23	72.664,02	7.732,21	9,62%
TORRICELLA IN SABINA	109.325,60	101.292,70	7.775,95	7,11%
PETRELLA SALTO	180.228,90	168.596,90	11.632,00	6,45%
VALLINFREDA	86.370,92	84.988,56	1.382,36	1,60%

UNPAID RATIO

Di seguito l'andamento dell'UR24 mesi per gli esercizi 2018 e 2019:

Anno fatturazione	Importo Fatturato	Importo non riscontrato	Unpaid Ratio
2018	8.146.202,35	1.319.429,49	16,20%
2019	14.531.425,05	2.527.670,65	17,39%



L'incremento dell'UR24 2019 rispetto al 2018 è condizionato dalla sospensione, a partire da marzo 2020, di tutte le azioni di recupero del credito, tra cui in particolare i solleciti, le limitazioni/sospensioni del flusso idrico e le azioni legali per il recupero della morosità, secondo quanto disposto dalla deliberazione ARERA connessa alla diffusione del COVID-19.

Inoltre, nel medesimo periodo, APS nel rispetto di quanto stabilito dalle Autorità Governative, ha provveduto a ripristinare il regolare flusso idrico per tutte quelle utenze, domestiche e non domestiche (anche morose) che ne hanno fatto richiesta, senza la corresponsione di alcun importo, né a titolo di sorte, né a titolo di spese previste dal Regolamento del Servizio Idrico Integrato e dalla Carta dei Servizi.



LE CAUSE DELLA MOROSITA'

Di seguito sono evidenziate le principali cause che contribuiscono a determinare l'elevato tasso di morosità di APS:

- a) UTENZE MOROSE CON CONTATORE NON ACCESSIBILE e quindi non raggiungibile dal personale tecnico di APS per effettuare la sospensione del flusso idrico nel caso di persistente morosità.

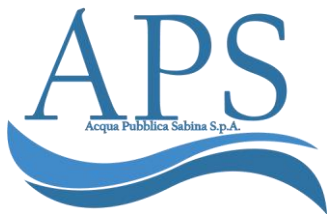
Di consueto gli utenti morosi consentono l'accesso al tecnico per la rilevazione lettura del misuratore, ma molto spesso si oppongono alla limitazione/sospensione del flusso. In termini percentuali si può affermare che circa il 50% del credito vantato verso l'utenza è collegato a contatori "non o parzialmente accessibili" e di fatto impossibile da chiudere in caso di opposizione dell'utente.

Esiste certamente una stretta relazione tra livelli di morosità presenti in ciascun Comune e accessibilità al contatore, intesa come posizionamento dello stesso su suolo pubblico.

- b) ACQUISIZIONE DELLE NUOVE GESTIONI. Nella stragrande maggioranza dei comuni acquisiti si è riscontrata da parte dell'utenza una scarsa propensione al pagamento dei corrispettivi del servizio idrico, in quanto storicamente le gestioni in economia presentavano forti lacune sia dal punto di vista del parco contatori (in alcuni casi assenti), delle attività di misura fatte in modo discontinuo o stimato a forfait, delle attività di fatturazione non allineate alla normativa ARERA.

Questa mancata corresponsione dei corrispettivi del servizio idrico integrato dovuti al gestore da parte dell'utente è proseguita anche dopo che APS ha preso in carico il servizio, con le conseguenze di natura finanziaria che sono alla base dell'elevato livello di morosità;

- c) EFFETTI DELLA PANDEMIA che hanno determinato una minor disponibilità economica da parte degli utenti, con conseguente ritardi o mancati pagamenti delle bollette;
- d) SCARSA QUALITÀ DEI DATI FORNITI DALLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI che ha determinato l'impossibilità da parte di APS di attivare le azioni di recupero in quanto sono state necessarie, e lo sono tuttora, lunghe ed onerose attività di bonifica relative ad indirizzi e codici fiscali.



AZIONI IN CORSO PER IL CONTRASTO DELLA MOROSITÀ

APS ha attivato un piano di misure organiche per il recupero stragiudiziale e giudiziale del credito, con l'obiettivo di ridurre il tasso di morosità al 3% generando così un aumento di liquidità, che prevede le seguenti attività:

- 1) **Solleciti epistolari**, inviati nel rispetto della deliberazione n. 311/2019, ovvero:
 - Sollecito bonario, inviato per raccomandata AR o PEC almeno dopo 10 giorni dalla scadenza della bolletta di ultima emissione.
 - Costituzione in mora, inviata per raccomandata AR o PEC almeno dopo 50 giorni dall'invio del sollecito bonario di cui al precedente punto.
- 2) **Rateizzazioni**

Con la finalità di rendere sostenibile il pagamento delle rate a qualunque tipologia di soggetto, persona fisica o giuridica. La crescente e costante attività di recupero del credito ha contribuito ad un aumento significativo delle richieste di rateizzazione e piani di rientro, anche a causa del COVID-19, attualmente dimensionabili attualmente dimensionabili in 5.256 accordi di rateizzo.

Il fenomeno del ricorso alla rateizzazione risulta ancora più evidente se si analizza il dato dall'inizio della gestione fino al 31/12/2021 dove complessivamente sono stati stipulati 3.602 accordi di rateizzo, mentre nei soli primi sei mesi del 2022 ne sono stati concessi ben 1.654. In sintesi, proprio a causa delle difficoltà manifestate dall'utenza rispetto al pagamento delle bollette, il ricorso alla rateizzazioni in questa prima metà del 2022 ha raggiunto quasi il 50% di quelle concesse nei 4 anni precedenti.

3) Ingiunzione di pagamento

APS, a seguito di autorizzazione rilasciata con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 03 marzo 2022 pubblicato nella GG.UU. serie generale n. 60 del 12/03 2022, è stata abilitata alla riscossione coattiva mediante ruolo dei propri crediti e quindi, ai sensi del comma 3 TER dell'articolo 17, all'emanazione dell'ingiunzione di pagamento di cui all'articolo 2, primo comma, del Regio Decreto 14/04/1910 n. 639. In conseguenza di tale atto, sono state avviate le attività per la predisposizione di circa 4.000 raccomandate per l'ingiunzione di pagamento destinata alle utenze in precedenza costituite in mora con contatore non accessibile.

Trascorsi 30 giorni senza impugnazione, verrà inviato il ruolo all'Agente di Riscossione per le procedure coattive di recupero del credito.

4) Limitazioni e sospensioni

APS, a partire dal mese di dicembre 2021, per le utenze morose e costituite in mora, ha predisposto dei lotti di limitazione/sospensione del flusso idrico, indirizzando gli sforzi delle squadre tecniche verso le utenze con maggiore esposizione creditizia e con contatori accessibili. Tali attività sono in un



corso e saranno in futuro potenziate con il supporto di ditte esterne per l'ingaggio delle quali APS sta predisponendo apposito capitolato di gara.

Alla data del 23 giugno 2022 sono stati processati complessivamente 1.898 interventi di limitazione di cui 149 relativi al 2021 e 1.749 relativi al 2022.

Per quanto riguarda le sospensioni, ne sono state lavorate un totale di 1.487 di cui 151 relative all'anno 2021 mentre le restanti 1.336 nel 2022.

5) Installazione “*smart meter*”

Come ulteriore azione di contrasto alla morosità, al fine di eliminare completamente la bollettazione dei consumi stimati, è stata avviata l'introduzione in modo generalizzato, a diretto vantaggio dell'utenza, dello *smart metering*, dotando tutte le utenze di contatori intelligenti («*smart meter*») in grado di registrare il consumo di acqua da remoto, comunicando le informazioni al fornitore per il monitoraggio e la fatturazione.

Grazie questa tecnologia sarà possibile effettuare letture senza necessità di accedere alla proprietà, limitare o sospendere la fornitura attraverso la specifica valvola “minimo vita” per la riduzione del flusso idrico, in dotazione sui nuovi misuratori; inoltre, eventuali perdite o consumi anomali saranno segnalati tempestivamente e ogni utente potrà conoscere e gestire i propri consumi ed avere bollette basate sui reali consumi.

Il primo stralcio d'intervento è in fase di realizzazione coinvolgendo oltre 57.000 utenti in 19 comuni; nel corso del 2022, anche attraverso l'auspicata utilizzazione dei fondi PNRR si renderanno operativi gli ulteriori stralci coinvolgendo tutti i restanti Comuni.

6) Azioni legali

Quando esperite tutte le possibili attività di recupero della morosità, per le posizioni con esposizioni finanziarie importanti, APS attiva quanto necessario per il recupero giudiziale delle somme dovute. Tale attività si applica anche alle morosità oggetto di contestazione.

ULTERIORI AZIONI PROGRAMMATE

1) Gara per recupero stragiudiziale del credito

APS ha inteso potenziare le proprie capacità di azione di recupero della morosità per le utenze già costituite in mora, tramite l'affidamento attraverso di un appalto di servizi di phone-collection per il censimento delle informazioni mancanti (recapiti telefonici, indirizzi mail, codici fiscali, ecc.) e delle attività tecniche necessarie alla limitazione/sospensione/chiusura dell'utenza.

2) Censimento delle prese stradali

Per quanto attiene le utenze morose con contatore non accessibile, si intende avviare l'attività di censimento delle prese stradali esistenti e di progettazione di nuove prese stradali, al fine di procedere alle sospensioni del flusso idrico.

In tal modo è possibile intervenire con lo strumento della sospensione del flusso idrico, senza accedere direttamente al contatore, ma intervenendo dalla presa stradale posta su suolo pubblico.

3) Spostamento contatori interni

Attraverso la predisposizione di una istanza per il riconoscimento della componente OPMis, ai sensi dell'art. 18.11 dell'Allegato A alla deliberazione ARERA 58/2019/R/IDR (MTI-3), APS intende predisporre un piano per sanare la situazione dei contatori non accessibili, procedendo a sanare, prioritariamente, le utenze domestiche non residenti e non domestiche che presentano problemi di morosità, attraverso lo spostamento dei contatori al limite di proprietà, così da rendere accessibili e poter disalimentare le utenze morose, attraverso un piano di azione quinquennale. Successivamente a tale piano, le risorse verranno destinate alle utenze domestiche e ad ulteriori misure per la sanatoria dei contatori non accessibili.

RISULTATI ATTESI

Con le azioni di recupero poste in essere e programmate, alla base del PEF, i risultati attesi in termini di UR 24 mesi prevedono il raggiungimento del tasso di UR 24 mesi del 3,0%, pari al costo massimo riconosciuto in tariffa da ARERA per i gestori siti nelle regioni del Centro Italia attraverso la componente di costo CO_{mor} , con la progressione rappresentata nella seguente tabella:

	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032
<i>UR24 riconosciuto in tariffa</i>	3,0%	3,0%	3,0%	3,0%	3,0%	3,0%	3,0%	3,0%	3,0%	3,0%	3,0%
<i>UR24 obiettivo</i>	15,0%	12,0%	9,0%	7,0%	5,0%	3,0%	3,0%	3,0%	3,0%	3,0%	3,0%

L'elevato tasso di morosità sin qui descritto ha inciso in maniera determinante, nel corso dei primi anni di gestione, sull'equilibrio economico finanziario della Società e, conseguentemente, anche sulla realizzazione del Programma degli interventi.

Si intende pertanto, ai sensi dell'art. 28.3 di MTI-3, formulare istanza per il riconoscimento di costi aggiuntivi, superiori al costo di morosità riconosciuto.

Nello specifico, calcolando il Co_{mor} integrale derivante dalla progressione dei tassi di UR24 proposta nella tabella sopra esposta, si determina il valore del costo aggiuntivo da sottoporre ad istanza di riconoscimento, a partire dall'importo fatturato nell'annualità 2022

	2022	2023	2024	2025	2026	2027
<i>UR24 obiettivo</i>	15,0%	12,0%	9,0%	7,0%	5,0%	3,0%
<i>UR24 riconosciuto in tariffa</i>	3,0%	3,0%	3,0%	3,0%	3,0%	3,0%

<i>Co Mor obiettivo</i>	5.169.589	4.553.141	3.454.513	2.719.828	1.966.589	1.194.445
<i>Co Mor riconosciuto</i>	1.033.918	1.138.285	1.151.504	1.165.640	1.179.953	1.194.445
Costo aggiuntivo richiesto	4.135.672	3.414.855	2.303.009	1.554.187	786.636	-

L'entità complessiva del costo aggiuntivo richiesto ammonta a 12.189.514€, che il gestore intende distribuire in modo uniforme, a partire dall'anno 2024 per 9 anni sino al 2032, per un valore pari a 1.354.390 €/anno

In conclusione, è bene evidenziare che, senza il riconoscimento integrale dei costi aggiuntivi di morosità, quantificati per il periodo 2022-2027 in 12.19M€ e necessari a garantire l'equilibrio economico finanziario della gestione, non sarà possibile assicurare il mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario della gestione né garantire la completa realizzazione del programma degli investimenti, così come deliberato dalla Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti delle province dell'ATO3, né finanziare le iniziative di carattere sociale, né garantire il rispetto dei covenant finanziari legati alle performances aziendali.